

Ora anche la Raggi traballa Avviso di garanzia in arrivo

L'Anac di Cantone gira ai pm il contratto del fratello di Marra: il Campidoglio sapeva del conflitto d'interessi

IL CASO

di **Anna Maria Greco**
Roma

MURARO SOTTO TORCHIO

L'ex assessore all'Ambiente si difende: «Nessuna responsabilità

SCARPELLINI SI DIFENDE

Il costruttore accusa l'ex dirigente: «lo concusso I soldi erano un prestito»

Ogni giorno porta un nuovo guaio per Virginia Raggi, sempre più a rischio di ricevere un avviso di garanzia dalla procura di Roma.

L'Anac denuncia ai pm il «palese» conflitto d'interessi di Raffaele Marra, fedelissimo della sindaca di Roma (arrestato per corruzione per fatti del 2013), per la promozione del fratello Renato alla guida della direzione Turismo del Campidoglio e così colpisce anche lei, che l'ha ufficialmente difeso pure in quest'occasione.

L'Autorità anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone, sostiene che la Raggi aveva «piena conoscenza, *ab initio*, della situazione di potenziale conflitto di interessi» di Marra ed evidenzia le sue «contraddizioni»: afferma di aver fatto tutto da sola, in totale autonomia, sull'incarico a Renato Marra, ma l'ordinanza dice che l'istruttoria è stata «svolta dalle strutture competenti», cioè gli uffici del fratello Raffaele. Insomma, che sia stato «mero ruolo formale» o «partecipazione diretta» non cambia, perché Marra aveva l'obbligo di astenersi e non l'ha fatto.

Tutto questo avviene, mentre i pm Paolo Ielo, Michele Prestipino e Alberto Galanti interrogano l'ex assessore all'Ambiente Paola Muraro, indagata per violazione di reati

ambientali. In gran segreto, in una caserma della GF, l'audizione ha ricostruito i 12 anni di consulenze all'Ama, in cui era responsabile dei controlli sugli impianti per i rifiuti. E ha respinto tutte le accuse: «Gli adempimenti contestati non erano di mia competenza. Io segnalavo le anomalie ai dirigenti e ai responsabili degli impianti. Se ci sono reati sono attribuibili ai dirigenti aziendali, non a me».

Ma il terzo fronte, le nomine illegittime della Raggi, a cominciare da quella del suo capo segreteria Salvatore Romeo da poco costretto a lasciare l'incarico, fa prevedere un imminente avviso di garanzia per abuso d'ufficio per la sindaca del M5s. Che potrebbe riguardare anche i troppi favori a Marra, la sua stessa nomina da dirigente in Campidoglio, prima come vice capo di gabinetto e poi alla direzione del Personale, sembra senza i requisiti necessari.

Marra, Muraro, Romeo: i tre personaggi più discussi del Comune per i quali, inspiegabilmente (ma si sospettano pressioni e ricatti inconfessabili), la Raggi si è messa contro tutti, anche il suo leader Beppe Grillo e lo stesso Movimento. Marra, Muraro, Romeo, i tre che già l'hanno trascinato nel fango, con clamorose inchieste, perquisizioni in Campidoglio, addirittura arresti con infamanti accuse e

ora potrebbero portarla in Procura. E davanti alla Corte dei conti a rispondere di danno erariale.

Il consiglio dell'Anac, che si è mosso dopo un esposto della Direr (sindacato dei dirigenti della Regione Lazio), ha inviato la sua delibera alla Procura, ma anche alla struttura comunale per accertare eventuali responsabilità disciplinari, alla Procura regionale della Corte dei conti e all'Ispettorato della funzione pubblica per l'inquadramento di Marra nei come dirigente di Roma Capitale. E il lavoro non è finito. Ha infatti chiesto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) capitolino altri chiarimenti sulla procedura di rotazione dei dirigenti capitolini voluta da Marra e fortemente contrastata dagli interessati.

Intanto in carcere il costruttore Sergio Scarpellini si difende attaccando. Marra l'avrebbe «concusso», facendosi dare i soldi «in prestito» e mai restituiti, per comprare un attico a Roma e chissà che altro. E mentre l'inchiesta che ha portato al suo arresto fa il suo corso, quella più recente nata dall'esposto dell'ex capo di gabinetto Carla Raineri sullo strapotere del «raggio magico», le pressioni e le minacce a chi vi si opponeva, contribuisce a delineare il personaggio, la sua arroganza, il suo sprezzo delle regole e delle leggi.



La vicenda

L'esposto

L'inchiesta dei pm di Roma sulle nomine del Comune capitolino è partita da un esposto di Carla Raineri

L'arresto

Il 16 dicembre l'arresto di Raffaele Marra. Insieme al dirigente è stato arrestato anche il costruttore Scarpellini

L'imputazione

L'accusa è di corruzione su alcune compravendite immobiliari tra le quali una che interessa lo stesso Marra